

ITALIA

● **Proteste in tutta Italia**
 Gli studenti in corteo per il diritto allo studio e contro la legge di stabilità ● **Dieci domande alla ministra**

LUCIANA CIMINO
 luciana.cimino@gmail.com

Nonostante la pioggia battente su tutta Italia, migliaia di studenti sono scesi in piazza ieri per reclamare fondi per il diritto allo studio, per la difesa della scuola pubblica e contro la legge di stabilità. «Change the way», invertire la marcia, è la seconda grande mobilitazione dell'autunno e apre anche una settimana di intensa agitazione nelle scuole e nelle università. Con lo slogan «Stabilità per pochi, precarietà per tutti», almeno 100 mila studenti, secondo gli organizzatori (Rete della Conoscenza, l'Unione degli Studenti e Link) hanno manifestato da Nord a Sud con lo scopo di «lanciare un "ultimatum" al governo per denunciare la drammatica condizione che i giovani e gli studenti vivono nel Paese, mentre si discute in Parlamento una legge di stabilità che non risolve i problemi». La giornata di ieri è cominciata prestissimo: con un blitz alle otto davanti al Ministero dell'Istruzione pubblica, gli studenti dell'Udu hanno consegnato una lettera con 10 domande alla ministra Maria Chiara Carrozza. «È giunto il momento di risposte concrete», hanno scritto chiedendo il parere di Carrozza su, tra le altre cose, valutazione, baronie universitarie, tasse e diritto allo studio, riforma dei cicli, rappresentanza studentesca e numero chiuso.

Nella capitale anche la manifestazione principale della giornata con due cortei, uno di universitari, l'altro di studenti medi. Tra gli slogan anche alcuni sul recente scandalo dell'Atac. I cortei hanno tentato di avvicinarsi al Senato ma sono stati bloccati dai cordoni delle forze dell'ordine nelle vie limitrofe. Nessun incidente tuttavia, al contrario di quanto successo all'iniziativa dell'organizzazione di estrema destra, Blocco studentesco, dove circa 80 militanti hanno tentato di forzare un cordone delle forze dell'ordine per raggiungere il Campidoglio dopo un sit-in in piazza Santi Apostoli. La polizia, però, li ha respinti con una carica di contenimento. Due neofascisti sono stati fermati.

Da Torino, a Genova (dove il corteo è stato aperto dallo striscione «Non abbelliremo la vostra crisi»), a Palermo sono state decine le manifestazioni. «Avevano promesso politiche per il futuro dei giovani, investimenti in scuole e università, nuovi posti di lavoro e l'uscita dalla crisi. Tutte menzogne. Con questa legge di Stabilità ci condannano all'invisibilità - spiega Link - Il blocco del turn over nega la possibilità a larga parte della nostra generazione di accedere al lavoro e continua a dequalificare scuole e università. Chi pagherà l'abolizione dell'Imu sostituita dalla Tasi? Chi ci rimetterà dal taglio di un miliardo di euro alla sanità e dai 500 milioni di euro sottratti alle Regioni? Chi subirà le politiche xenofobe e l'economia di guerra? La nostra generazione non è muta, è la politica che è sorda». A Pisa gli studenti hanno occupato simbolicamente un palazzo della Provincia, sede fino all'anno scorso, di un centro per l'impiego. A Bologna e a Cagliari ci sono state cariche e tafferugli con la polizia. A Milano blitz nella sede milanese di Google da parte dei militanti del centro sociale «Il cantiere» durante il corteo degli studenti. A Venezia, gli studenti del collettivo «Lisc» hanno occupato nel pomeriggio gli spazi del rettorato dell'Università Ca' Foscari, mentre a Napoli ci sarebbero alcuni contusi tra le forze dell'ordine e tre identificati tra i manifestan-

...
Incidenti a Napoli, Bologna e Roma
Blitz mattutino davanti al ministero



Il corteo degli studenti a Roma FOTO OMNIROMA

La scuola torna in piazza Scontri e assedio a Google

ti dopo alcuni scontri su via De Gasperi.

«**VOGLIAMO RISPOSTE**»

«La mobilitazione degli studenti non è mancata, ora pretendiamo risposte immediate dal governo e dal Parlamento - ha detto Federico Del Giudice, portavoce Rete della Conoscenza - Questa legge di stabilità va cambiata perché incentiva le tasse sugli studenti fuori sede con la Trise ma non basta, vogliamo

una legge nazionale sul diritto allo studio e la messa in sicurezza delle scuole dal punto di vista dell'edilizia scolastica. Bisogna interrompere il ciclo di austerità a cui siamo sottoposti e che l'istruzione pubblica paga da anni». Anche Alberto Campailla di Link è soddisfatto della riuscita delle manifestazioni, «forti della mobilitazione pretendiamo che le nostre proposte vengano accolte, abbiamo presentato numerose ri-

chieste per modificare la legge di stabilità». Già domani si ricomincia con la Giornata Internazionale dello Studente. «Se la situazione non cambia la mobilitazione non si fermerà - annuncia Roberto Campanelli, coordinatore nazionale Uds - il dl Istruzione si dimostra totalmente insufficiente a risolvere i problemi degli studenti. Presto nelle scuole ripartiranno proteste, autogestioni e occupazioni».

ITALIA RAZZISMO

Il primo giornalista rifugiato e la sua All Tv

LUIGI MANCONI
 VALENTINA BRINIS
 VALENTINA CALDERONE
 info@italiarazzismo.it

Due settimane fa è stato presentato a Milano il progetto «All tv». Si tratta di una web tv visibile dal sito www.all-tv.tv, realizzata da Jean Claude Mbede con il sostegno dei fondi europei per i rifugiati (appena 15mila euro). L'ideatore di questo programma è un giornalista camerunense rifugiato in Italia che da pochi mesi ha ottenuto dal ministero della Giustizia il riconoscimento della professione. Una procedura che per i rifugiati si rivela lunga e complessa e in Italia, finora, solo lui è riuscito a portarla a termine. È, così, l'unico rifugiato giornalista iscritto all'ordine nazionale. Ce l'ha fatta innanzitutto grazie alla sua tenacia, alla sua intraprendenza e vivacità intellettuale: qualità che l'hanno spinto a partecipare al progetto di formazione finalizzato alla realizzazione della web tv e, poi, alla messa in rete della stessa. La novità di «All tv», rispetto ad altri prodotti simili già esistenti (e in alcuni casi che hanno avuto davvero una vita molto breve) riguarda il fatto che non vuole essere il canale di comunicazione di una singola comunità, ma si propone come lo spazio di informazione per tutti e di tutti: stranieri e non.

Finora, in Italia, ogni gruppo etnico si era dotato di un piccolo mezzo di comunicazione esclusivo che utilizzava solo la propria lingua e che trattava solo di temi inerenti alla propria comunità. Si trattava di uno sguardo a senso unico che non dava la possibilità, a molti stranieri in Italia, di comunicare all'esterno le proprie attività, i propri progetti e anche le proprie problematiche. «All tv», invece, non ha questo limite e, come si legge dal sito, «riunisce i professionisti delle comunità straniere e li porta ad incontrare i professionisti italiani e costruire un ponte per creare un dialogo fra le comunità stesse e tra le comunità e la società italiana». Ecco perché All tv produce servizi, documentari, trasmissioni e molto altro esclusivamente in italiano. Solo i blog sono in lingua e rappresentano il contatto con i visitatori stranieri interessati a come il fenomeno dell'immigrazione viene trattato e vissuto in Italia.

Nel sito, nonostante la recente inaugurazione, sono già numerosi i contenuti video e non, che mettono in luce come quei cinque milioni di immigrati presenti in Italia non costituiscono una realtà temporanea. Proprio per questa ragione sarebbe ora che anche le riforme politiche e amministrative andassero in questo senso e che la lettura dell'immigrazione perdesse quel carattere emergenziale che l'ha connotata fino ad ora. Un primo passo potrebbe essere quello di calendarizzare al più presto, alla Camera o al Senato, la riforma della legge sulla cittadinanza che, attualmente, non prevede ancora una forma di ius soli. Contestualmente potrebbe essere discussa la modifica dell'attuale legge sull'immigrazione che fa della presenza regolare un'ossessione, senza però prevedere investimenti utili all'accoglienza o a condizioni che favoriscano tale regolarità.



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

24 NOVEMBRE 2013 GIORNATA NAZIONALE DEL TESSERAMENTO

APPUNTAMENTO NELLE PIAZZE DI TUTTA ITALIA PER ADERIRE ALL'ANPI IN NOME DELL'ANTIFASCISMO E DELLA RESISTENZA E PER DIRE NO AGLI ATTUALI TENTATIVI DI RIFORMA COSTITUZIONALE

Tutte le info su

www.anpi.it

